ROTARY CLUB TRENTO
Fondazione: 5 luglio 1949
Distretto 2060

Anno rotariano 2023-2024
Presidente: Ivonne Forno
Segretario: Patty Rigatti

Sede del Club: Grand Hotel Trento
Via Alfieri 1 - 38122 Trento (TN)
eMail: trento@rotary2060.org
Web: http://trento.rotary2060.org
Facebook: https://www.facebook.com/rctrento
Instagram: https://www.instagram.com/rctrento

Rotary Club Trento

PUBBLICAZIONE DI INFORMAZIONE ROTARIANA E CULTURALE RISERVATA AI SOCI

Bollettino N. 13 – 13 nov 2023
Redazione: Ivonne Forno, Patty Rigatti, Patrizia Gentil, Elisabetta Toller

Lunedì 13 novembre 2023 ore 19.30
Conviviale Grand Hotel Trento
Il Rotary che siamo stati, il Rotary che siamo e che saremo - generazioni a confronto, racconti di "NOI"

PROSSIMI APPUNTAMENTI

Lunedì 20 novembre 2023 ore 19.30
Conviviale Grand Hotel Trento
Lo psicologo dell'emergenza: come ridare speranza …
Incontro con gli Psicologi per i Popoli – Trentino

Lunedì 27 novembre 2023 ore 19.30
Conviviale Grand Hotel Trento
INTERCLUB con RC Trentino Nord
VISITA DEL GOVERNATORE DEL DISTRETTO 2060 ANNA FAVERO

Lunedì 4 dicembre ore 19.30
RISERVATA AI SOCI
Conviviale Grand Hotel Trento
ASSEMBLEA DEI SOCI

Lunedì 11 dicembre ore 12.30
CONVIVIALE A PRANZO
Ristorante Borgo Nuovo

Sommario

Il Rotary che siamo stati, il Rotary che siamo e che saremo - generazioni a confronto, racconti di "NOI" 1
Rotary Foundation 5
Iniziative da segnalare; inviti e/o comunicazioni di altri Club ed Associazioni 5
Rassegna stampa 6
Prossimi appuntamenti RC Trento 8
Rotary dal Web 8

CREIAMO SPERANZA
nel MONDO

Consiglio Direttivo AR 2023-2024

Presidente: Ivonne Forno
VicePresidente: Patrizia Gentil
Presidente Eletto: Fabio Bernardi
Past President: Alessandro Passardi
Segretario: Patty Rigatti
Segretario Op.: Fabio Bernardi
Prefetto: Sebastiano Sessa
Tesoriere: Roberto Manera
Consiglieri:

- Tommaso Corradini
- Claudia Eccher
- Massimo Fedrizzi
- Patrizia Gentil
- Disma Pizzini
- Andrea Pozzatti
- Patrizia Visconti

Auguri di compleanno a:
Iannuzzi: 20 novembre
Salvetti: 28 novembre

Partecipazione dei soci al convegno e alla conviviale
Angelini G., Benassi, Bernardi, Carli, Codroico, Conci, Corradini P., Dalle Nogare, de Abbondi, Fattinger, Fedrizzi, Forno, Frattari, Gentil, Lorenz, Lunelli M., Manera, Merzliak, Niccolini R., Passardi, Petroni, Pizzini, Quaglino, Radice, Sartori R., Sartori M..

Ospiti di altri Club
Mario Francesconi (RC Bolzano)

Ospiti dei Soci
Giulia (Benassi), Paolo (Forno), Carlotta (Petroni)

Percentuale presenze alla conviviale: 33%

Il Rotary che siamo stati, il Rotary che siamo e che saremo - generazioni a confronto, racconti di "NOI"

La Presidente **Ivonne Forno** saluta i soci presenti e gli ospiti, dà avvio alla conviviale con il tocco della campana e il saluto alle bandiere.

Ricollegandosi alla comunicazione trasmessa a tutti i soci nella giornata odierna la Presidente chiede di osservare un minuto di silenzio per la scomparsa di **Francesca Mosna Venzo**, socia onoraria del Club, vedova di **Giulio Antonio Venzo**.
Al termine del momento di raccolta, molto partecipato e sentito da parte di tutti e terminato con un caloroso applauso in senso di commiato e rispetto, Ivonne comunica che i funerali si terrano il giorno 15 novembre ad ore 14 al Cimitero di Trento.

Ricorda quindi i prossimi appuntamenti in calendario e rinnova l'invito, formulato anche via mail, di sottoporre eventuali candidature in previsione dell'Assemblea dei Soci del 4 dicembre p.v..

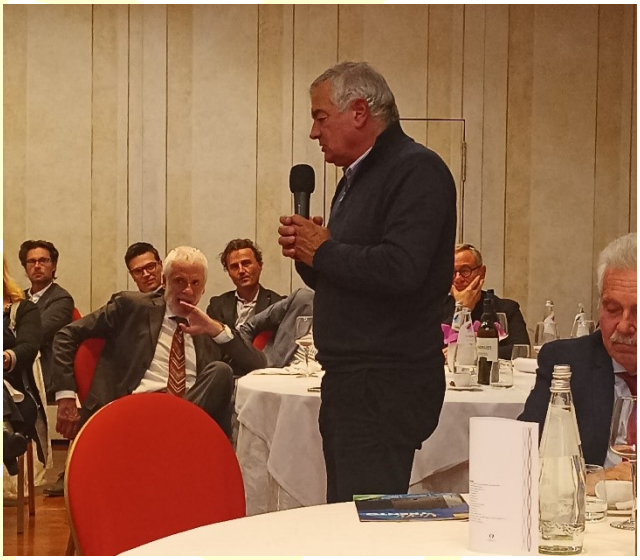
La Presidente ci tiene quindi a ringraziare il socio **Mauro Lunelli** che si è reso disponibile a donare "le bollicine Ferrari" per l'Interclub con RC Trentino Nord in occasione della Visita del Governatore. I soci si uniscono ai ringraziamenti a Mauro ed alla Famiglia Lunelli e sottolineano il tutto con un caloroso applauso.
Ivonne chiude l'intervento introduttivo con un'ultima comunicazione riguardo all'incontro tenutosi in provincia di Treviso il sabato precedente riguardo alla Rotary Foundation (si veda rispetto a questo il Bollettino n. 12). **Il nostro Club** (nell'annata rotariana 2022-2023) **si è distinto per aver contribuito al convinto sostegno delle iniziative della Rotary Foundation, compresa la campagna End Polio Now. Per questo ha visto l'assegnazione di 3 diversi riconoscimenti**. Ivonne si congratula con tutti i soci e

con il **Past President Alessandro Passardi**, presente alla conviviale.

Al termine della cena, dopo aver gustato dolce e caffè, la Presidente riprende la parola e, tornando ancora alla scomparsa della nostra socia onoraria Francesca, chiede di intervenire all'amico **Mario Francesconi**, già socio del nostro Club ed ora socio del RC Bolzano. Mario ricorda che per Giulio Antonio Venzo l'appartenenza al Rotary è stata certamente un aspetto molto importante della sua vita. Già rotariano a 34 anni, ha servito il Rotary International come presidente del Rotary Club Trento (1961-1963), come Governatore del Distretto 2060 ed infine eletto alla Convention di Huston direttore (1972-1974) e vicepresidente del Rotary International nel biennio 1973-1974.
Tra le varie iniziative, **Venzo promosse il gemellaggio tra il Club di Trento e quello di Innsbruck**, rivelatosi strumento significativo per attenuare le tensioni allora esistenti in Alto Adige, ristabilendo relazioni amichevoli tra esponenti della cultura, delle professioni e dell'economia, italiani e austriaci, e rapporti di buon vicinato fra i due Paesi. Anche per questo il Rotary Club Innsbruck lo nominò suo socio onorario. Tale gemellaggio vede ancora oggi Andrea Radice come referente.

La Presidente chiede ad Andrea Radice di poter intervenire, per condividere con i presenti l'esperienza del gemellaggio ed il percorso fatto negli anni.

Andrea Radice racconta qualche aneddoto e condivide qualche ricordo significativo riguardo al gemellaggio con Innsbruck, occasione di crescita personale anche grazie ai rapporti interpersonali instaurati nel tempo con gli amici rotariani. La pandemia e il Covid hanno interrotto gli incontri. Una buona consuetudine, ripristinata dopo il lock down, è sempre stato l'incontro fra i Presidenti Incoming dei due Club, proprio per avviare "in anticipo" le interazioni fra i rappresentanti dei due Club nell'annata rotariana successiva. Con i soci di Innsbruck negli ultimi anni si sono condivisi anche week end e giornate sulla neve. Riguardo a questo la Presidente chiede ad Andrea di "recuperare" l'incontro con il Presidente di Innsbruck anche per condividere l'organizzazione di un nuovo momento di condivisione fra i due Club.



Andrea esprime poi alcune riflessioni in merito alla composizione dei soci del Club, sia in termini di età che in termini di attività svolta. Il nostro Club festeggerà il prossimo anno il suo 75°. I soci sono quasi 80, diverse fasce di età, percorsi, esperienze. Esorta tutti a un impegno per valorizzare le diversità e non farle diventare ostacolo alla reciproca conoscenza e "contaminazione". Per quanto riguarda gli ambiti professionali di riferimento Andrea sottolinea l'importanza dell'apertura del Club, della sua poliedricità e inclusività, tutti fattori che arricchiscono e permettono di mantenere buone basi e buoni presupposti per un Club sempre attivo, efficace, rappresentativo, in cui "sentirsi a casa".

Interviene **Massimo Fedrizzi** il quale racconta un aneddoto simpatico e divertente dell'Interclub con il RC Innsbruck nel corso della sua Presidenza, condiviso con **Giuseppe Angelini**, suo Segretario.

Massimo sottopone a tutti un altro pensiero: l'esperienza fatta in Consiglio Direttivo poco dopo la sua adesione al Club gli ha permesso di essere subito coinvolto e di conoscere/capire il funzionamento del Rotary International. Questo fatto lo ha motivato ulteriormente. Partecipare attivamente al Club all'interno degli Organi, delle Commissioni, motiva le persone e permette di capire meglio il sistema. Per questo è importante che i nuovi soci si mettano a disposizione, come è importante che i soci con maggiore esperienza si dedichino al loro "affiancamento".

Antonio Frattari racconta a tutti che, nell'anno della sua Presidenza, ha avuto modo di allacciare e coltivare rapporti con l'allora Presidente di Innsbruck; fra loro è nata una bella amicizia. A una conviviale a Innsbruck ha avuto l'occasione di tenere una relazione sui "tetti di paglia delle Giudicarie".
I presenti stupiti e divertiti dal racconto sentono da Antonio ripetere che negli anni prima della pandemia i rapporti erano più stretti.
Per quando riguarda le generazioni a confronto, Antonio sottolinea che "siamo meta-generazioni, non esistono le generazioni, nel Club ci si confronta a tutte le età, siamo pares inter pares. Esiste un piacere comune di andare avanti e di far crescere insieme il Club".

Prende la parola Lino Benassi che condivide i ricordi della bella esperienza che l'ha segnato ed arricchito, partecipando alla convention del Rotary International in Giappone. A Tokyo, realtà da Lino ben conosciuta anche per esperienza diretta e professionale, ha avuto modo di incontrare i soci del RC del luogo. Interessantissima la convention a Seul con rappresentanti provenienti da tutto il mondo. Lino esorta quindi i soci, soprattutto quelli più giovani, a prendere parte a una convention del Rotary International. E' un'esperienza che qualche socio, oltre a lui, ha avuto modo di vivere. Rimane per sempre nella testa e nel cuore e fa veramente percepire la vera "dimensione globale" del Rotary International.

La Presidente prende spunto da quanto detto da Lino Benassi e riferisce che anche lei ha acquisito maggiore consapevolezza rispetto al valore dell'essere socio negli incontri fuori dal Club, in quelli Distrettuali, in quelli riguardanti la Rotary Foundation. Lì si percepisce la "potenza di fuoco" del Rotary; si comprende pienamente che "le singole gocce d'acqua formano il grande fiume e insieme hanno una forza unica e dirompente". Ivonne riferisce che in occasione dell'incontro distrettuale a cui ha partecipato sabato scorso si è fatto cenno alla prossima convention di Singapore.

Interviene Fabio Bernardi il quale richiama a sua volta l'importanza della partecipazione dei giovani alle attività del Club, a partire dalle conviviali. Il prossimo anno sarà festeggiato il 75° del Club; sarà sicuramente l'occasione di coinvolgere i soci nelle iniziative che saranno organizzate.

Renzo Sartori, sottolinea l'importanza della serata e ringrazia la Presidente per averla organizzata. Una serata come questa, afferma Renzo "ci permette di parlare del futuro del Club, serve anche per potenziare la conoscenza e l'amicizia anche con i nuovi entrati". Anche per Renzo è importante la partecipazione dei giovani alla vita del Club, pur consapevole del fatto che non è semplice conciliare i numerosi impegni professionali e della vita privata. Importante inoltre prendere parte all'Assemblea e coinvolgere i giovani nel Consiglio Direttivo.

In merito a questo Giovanni Conci è dell'avviso che nel Consiglio non ci debbano essere solo giovani e che i giovani soci dovrebbero partecipare più attivamente. Il Consiglio a suo avviso deve essere composto da un "giusto mix di soci" che possano mettere a disposizione tempo, esperienza e che possano intraprendere un percorso graduale verso l'assunzione di ruoli di maggiore responsabilità, fino alla Presidenza. Anche per Gianni si deve prestare attenzione, come già evidenziato da Andrea Radice, a non diventare "troppo settoriali"; la Commissione Effettivo deve avere un'attenzione particolare rispetto al fatto che la base dei soci deve essere quanto più possibile rappresentativa della comunità nella quale il Club "insiste".

La Presidente, ringraziando per gli interventi, conferma che anche dal suo punto di vista la composizione ideale del Consiglio Direttivo è quella del giusto mix ricordato in precedenza. Il Consiglio Direttivo è una "palestra" nella quale i giovani soci possono essere affiancati da quelli più esperti e di lungo corso con i quali intraprendere un percorso di crescita graduale.

Ilaria Dalle Nogare interviene dicendo di essere orgogliosa di partecipare a questo Club, di essersi sempre sentita a proprio agio ed accolta fin dalla sua entrata. Condivide poi alcune considerazioni riguardo

al Club contatto di Kempten facendo riferimento ad episodi di amicizia tra i soci dei due Club.

Disma Pizzini evidenza l'importanza della consegna ai nuovi soci del fascicolo contenente la documentazione maggiormente significativa riguardo al Club, alla Rotary Foundation, ecc… Sottolinea, come fatto già in passato, l'importanza e la responsabilità che i "soci presentatori" di nuovi soci hanno nei loro confronti e anche nei confronti del Club. I nuovi soci vanno accompagnati e supportati. Vanno create le condizioni ideali per il loro inserimento fra gli altri soci. Si tratta di un passaggio non facile e non sempre fluido. Entrare in un gruppo strutturato e solido, seppur aperto ed inclusivo, richiede sforzo, impegno, pazienza, tempo, motivazione. Anche Disma concorda nel fatto che sia importante stimolare la partecipazione dei soci agli eventi extra Club; da valutare anche la possibilità di organizzare iniziative destinate a singoli target. Non si deve necessariamente pensare a organizzare attività a cui possano partecipare tutti. Siamo tanti e molto diversi. Perché non pensare a organizzare qualche iniziativa volutamente differenziata per target?
Coglie inoltre l'occasione per complimentarsi con la redazione del Bollettino settimanale. È percepibile il lavoro fatto per realizzarlo, sempre più completo e fonte di tante informazioni anche e soprattutto per i soci che non riescono a partecipare alle conviviali.

Roberto Codroico racconta qualche aneddoto riguardo al lungo percorso fatto dal Club con il Club di Kempten (35 anni); negli ultimi anni i contatti si sono rarefatti. Quello dei rapporti con i Club contatto (soprattutto con il Club di Kempten), come già evidenziato in altre occasioni, è un tema sul quale confrontarsi. Ha avuto modo di parlarne in diverse occasioni con la Presidente che si è dimostrata attenta e interessata a individuare, insieme ai soci, proposte per rivitalizzare il rapporto dopo lo stop della pandemia e coinvolgere i nuovi soci rispetto al Club contatto.

La **Presidente**, non essendoci altri interventi, prende la parola per fare una sintesi degli spunti di riflessione emersi nel corso della serata. Ringrazia i soci e comunica che è sua intenzione, dopo le Festività Natalizie, organizzare una serata caminetto in famiglia nella quale assegnare ai vari "gruppi" un tema emerso nel corso della conviviale con successiva restituzione a tutti in un successivo incontro. E' importante che nel Club sia sempre vivo il confronto fra i soci. "Siamo un Club variegato per esperienze e fasce di età, questo deve essere un valore aggiunto, non un limite. Non è sempre facile riuscire a coinvolgere tutti ma si possono sperimentare nuove idee come quella suggerita da Disma. Bene anche le critiche, se fatte in maniera diretta e costruttiva. Il Presidente è a servizio del Club e dei soci".

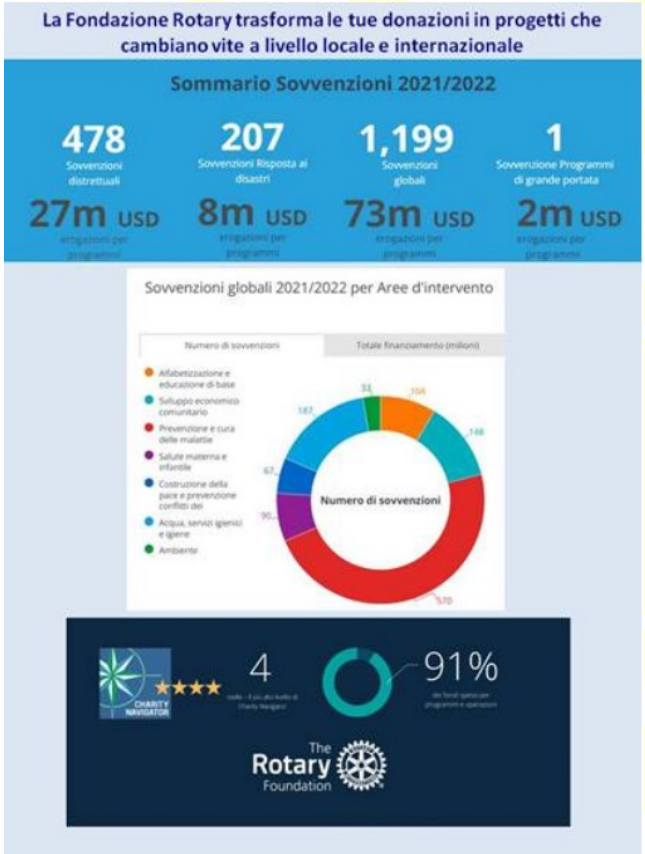
Ivonne ringrazia ancora tutti per la bella e piacevole serata e con il tocco di martello alla campana pone fine alla conviviale augurando buona notte e buona settimana.

Rotary Foundation

Alla Fondazione Rotary il 15° riconoscimento di Charity Navigator

Anche nel 2022 l'organizzazione indipendente **Charity Navigator**, che monitora le principali attività delle organizzazioni no profit nel mondo, ha attribuito le **4 stelle** alla Fondazione Rotary, il massimo risultato per il buon impiego dei fondi raccolti e la sua governance. È dal 2008 che la Fondazione ottiene questo importante riconoscimento.

Si tratta di **un vero successo che prosegue da 15 anni**, di cui tutti i rotariani e i donatori devono esserne orgogliosi.
Nel donare alla Fondazione si ha la certezza che i fondi sono destinati alle cause umanitarie.
Nella immagine riportata sotto si trova il riepilogo delle attività generali della Rotary Foundation nell'annata 2021-2022.



Iniziative da segnalare; inviti e/o comunicazioni di altri Club ed Associazioni

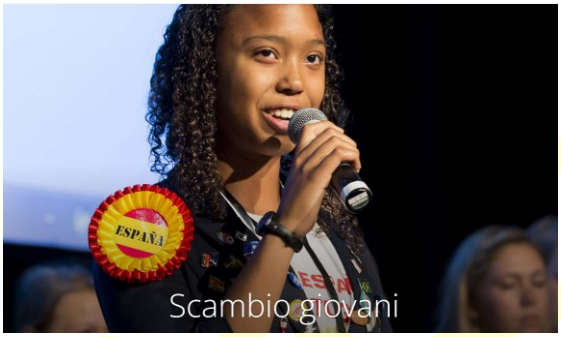
SCAMBIO GIOVANI

Visto l'approssimarsi dei termini di iscrizione (31 novembre 2023) riproponiamo quanto riportato nel Bollettino precedente

Lo scambio giovani è un'iniziativa del Rotary International fortemente appoggiata da alcuni anni dal nostro Club.

Lo scambio, riassumendo, consiste nella partenza verso l'estero di un ragazzo/a per la durata dell'intero anno scolastico con conseguente arrivo di un ragazzo/a straniero che verrà ospitato presso famiglie locali, il tutto supervisionato dal nostro Club.
Il programma è aperto ai ragazzi tra i 15 e i 19 anni, rimane però preferibile la partecipazione durante il quarto anno di scuole superiori.
Il termine di iscrizione per questo anno è stato fissato il 31 novembre.
Tutti i soci sono invitati a promuovere e far conoscere questo importante service che rimanda ai principi fondamentali del Rotary:
comprensione internazionale, scambio di culture,

fratellanza ed amicizia.
Il referente per il Club è Gianmarco Casagrande, contattatelo per segnalare giovani e famiglie potenzialmente interessati o se anche voi soci voleste partecipare per tre mesi all'esperienza di ospitare un ragazzo/a ed avere la grande opportunità di venire in contatto con una cultura differente dalla nostra!



Mercatino Vintage a sostegno di Croce Rossa Italiana- Gruppo di Trento – dal 4 novembre al 23 dicembre 2023

Rassegna stampa

Articolo pubblicato su "Il Dolomiti del 17 novembre 2023"

Parkinson, in Trentino 1.800 malati con una progressione di 100 in più all'anno, l'incontro al Rotary Trento: "Fondamentali il supporto delle famiglie e la socializzazione"

Interessante serata al Grand Hotel sulle malattie neurodegenerative. A parlare per l'Associazione Parkinson Trento sono intervenute la presidente Andreanna Bayr e il consigliere Dario Betti oltre a Marina Gatti che ha portato la sua testimonianza "vita con la sclerosi multipla"

Quanto impattano sulle **famiglie malattie neurodegenerative** quali **Parkinson, Alzheimer, Sla?** A questa e tante altre domande è stata data risposta nella serata organizzata dal **Rotary Club Trento**, presieduto da **Ivonne Forno**, con ospite **l'Associazione Parkinson Trento** (vedi https://parkinson-trento.it/) tenutasi lunedì al **Grand Hotel Trento**. Il tema della serata era appunto "**Le malattie neurodegenerative: il Parkinson, l'Alzheimer, la SLA - Racconti ed esperienze**".
Per l'Associazione Parkinson Trento sono intervenute la presidente **Andreanna Bayr** e il consigliere **Dario Betti** oltre a **Marina Gatti** con la testimonianza **"vita con la sclerosi multipla"**. Andreanna Bayr ha spiegato che il "morbo di Parkinson" è stato **riconosciuto nel 1989**, successivamente denominato "Malattia di Parkinson", nome riferito a **James Parkinson, un farmacista e chirurgo londinese** che per primo **descrisse nel 1817** gran parte dei sintomi di questa malattia in un famoso testo dal titolo **"An Assay on the Shaking Palsy" ("Trattato sulla paralisi tremante")**. Ha poi aggiunto che l'Associazione trentina è stata **fondata il 6 novembre del 1990 dal marito** (con l'aiuto dell'Associazione Sclerosi Multipla) che si è successivamente ammalato di Parkinson. Anche per questo l'Associazione ha avuto un ruolo fondamentale per lei e per la sua famiglia.
L'intento dell'Associazione è quello di **aiutare, attraverso numerose attività, le persone affette dal Parkinson ed i loro familiari** e promuovere la

partecipazione agli eventi associativi, perché "**la migliore terapia è stare nella collettività**". Le persone con malattia di Parkinson ed i loro familiari hanno infatti "in-primis" il **bisogno di essere sostenuti psicologicamente** ed aiutati anche a **trovare delle occasioni per socializzare.** È con questo spirito che vengono organizzate svariate attività, **tra le quali gite sociali, feste in occasione delle ricorrenze annuali ed il soggiorno al mare.** Altre iniziative sono state attivate con l'intento di **favorire l'attività fisica**, come ad esempio l'attività motoria di gruppo in palestra, **l'attività in piscina, il canto od il ballo**. Di notevole interesse è poi la pubblicazione del giornalino trimestrale d'informazione, il "Notiziario Parkinson di Trento". È un modo per far conoscere agli associati le novità proposte dall'Associazione e trovare notizie di interesse generale.

In particolare ha un ruolo estremamente importante il **supporto dei soci e dei malati che vivono nei piccoli paesi periferici, con meno servizi rispetto alla città**. Gli **associati** (in crescita) sono **350.** In Trentino ci sono ad oggi circa **1.800 malati con una progressione purtroppo veloce: 100 malati in più all'anno di cui 2 su 3 sono uomini.** L'Associazione, che collabora con l'Ente Pubblico, ha attività in tutto il territorio provinciale e nel corso degli anni ha coinvolto più di **400 persone, aiutandole ad uscire dall'isolamento**. A tal fine sono state predisposte delle sedi per incontri di auto-mutuo-aiuto, in un primo tempo a Trento, Villa Agnedo, Rovereto e successivamente sono state aperte altre sedi in molte zone della Provincia.

Negli anni gli incontri hanno avuto **una crescente partecipazione e si sono instaurate delle relazioni di amicizia tali da portare gli associati ad affermare che l'Associazione è diventata "la loro seconda famiglia".** La presidente Bayr ha proseguito evidenziando le caratteristiche del Parkinson ed ha spiegato che **a livello cognitivo la malattia si manifesta in genere molto tardi, anche se non colpisce solo anziani ma anche persone nella fascia 20-40 anni**. La malattia nei giovani ha **un impatto famigliare molto pesante:** porta spesso **a separazioni, a rapporti difficili con coniuge e figli.**

Il resto dell'articolo è consultabile su:

https://www.ildolomiti.it/societa/2023/parkinson-in-trentino-1800-malati-con-una-progressione-di-100-in-piu-allanno-lincontro-al-rotary-trento-fondamentali-il-supporto-delle-famiglie-e-la-socializzazione

Un San Cristoforo sul Palazzo delle Poste

di **Roberto Codroico**

(pubblicato su ViviTrento n. 11 - novembre 2023)

STORIA DELLA CITTÀ

UN SAN CRISTOFORO SUL PALAZZO DELLE POSTE

Sull'angolo del Palazzo delle Poste, tra via Calepina e via Roccabruna, è inserita in una nicchia una scultura raffigurante san Cristoforo, probabilmente poco visibile a causa della posizione alta, della presenza degli alberi e del traffico che impegna particolarmente l'attenzione.

Per quale motivo sul palazzo delle poste è stata inserita la figura di san Cristoforo martire del terzo secolo d.C. venerato dalla chiesa cattolica il 25 luglio e da quella ortodossa il 9 maggio? Il Santo già ricordato in atti del VII secolo deve la sua notorietà alla Leggenda Aurea di Jacopo da Varazze ove si racconta come abbia portato sulle sue spalle il bambino Gesù e tutto il peso del mondo appoggiandosi solo su di un bastone a forma di palma. Secondo una credenza popolare molto diffusa anche nel Trentino si ritiene che la vista dell'immagine del santo protegga per quel giorno dalla morte. Per questo motivo sulle facciate delle chiese, in modo particolare quelle poste in montagna ed in posizione ben visibile, sono state dipinte gigantesche immagini di san Cristoforo con il bambino Gesù sulle spalle in modo da essere visto anche da molto lontano. Secondo altri era usanza asportare piccole parti dell'affresco raffigurante san Cristoforo che ridotte in polvere venivano inserito nell'impasto del pane con effetti miracolosi. Per questo motivo molti affreschi con l'immagine del santo traghettatore sono rovinati nella parte bassa. Protettore soprattutto dei viandanti, ma anche delle comunicazioni fu pure particolarmente invocato durate le epidemie di peste. Alcuni ritengono che l'immagine di

a cura di Roberto Codroico

san Cristoforo derivi dal dio egiziano Anubi che come riportato in alcune decorazioni egiziane traghettava le anime nel regno dei morti. Molte sono le immagini di san Cristoforo sulle facciate delle chiese trentine, tra le quali quelle di Daiano, Livio, Peio, Pomarolo ma soprattutto primeggia la gigantesca pittura più volte ripetuta all'interno del transetto del duomo di Trento.

Questi esempi non chiariscono la scelta d'inserire l'immagine di san Cristoforo sul prospetto del Palazzo delle Poste così come sembra non vi sia qualche riferimento con le vicende costruttive dell'edificio che costruito nel 1512 su preesistenze medioevali dagli a Prato fu uno dei più maestosi esempi d'architettura rinascimentali del Trentino. Abbandonato cadde presto in rovina tanto da poter essere adattato nel 1830 a "Imperiale Regia Privileggiata Raffineria de' Zucari", cioè a fabbrica per la produzione di Zucchero.

Il 12, 13 e 14 dicembre del 1845 fu celebrato il terzo centenario dell'apertura del Concilio di Trento con cerimonie religiose e profane, la partecipazione di numerose personalità e grande partecipazione di popolo.

Il successivo 15 dicembre, concluse le festose celebrazioni, l'ex Palazzo a Prato ridotto a zuccherificio prese fuoco e di conseguenza per lungo tempo abbandonato sino a quando tra il 1888 ed il 1889 fu ricostruito quale Palazzo delle Poste con il recupero anche di quanto rimasto della storica struttura rinascimentale dall'architetto austriaco Friedrich Setz specializzato in progetti per edifici postali.

Con la fine della prima guerra mondiale ed il passaggio del Trentino al Regno d'Italia iniziò a manifestarsi l'oppinione di sostituire il progetto austroungarico con uno in sintonia con lo spirito del tempo ed i diffusi sentimenti d'italianità. Fu così affidata all'architetto Angiolo Mazzoni, originario di Bologna, la progettazione di un nuovo Palazzo delle Poste che fu realizzato tra il 1929 ed il 1934 in un ambiente dominato dal fascismo.

Mazzoni recuperò alcune strutture dell'edifico austroungarico ma soprattutto quanto ancora rimaneva del cinquecentesco Palazzo degli a Prato, ed in modo particolare i cortili interni.

Completò poi il suo progetto con l'inserimento di elementi decorativi di cui furono incaricati diversi artisti tra i quali Fortunato Depero che realizzò tre grandi vetrate per la sala delle quattro colonne, opere oggi ritenute disperse delle quali lo stesso Depero ha pubblicato nel 1940 tre schizzi di massima con ben evidente la data dell'era fascista. L'artista trentino era stato inizialmente escluso ma poi grazie all'intervento di Marinetti e tramite l'appoggio di Ciani ottenne l'incarico il 7 gennaio del 1933.

Enrico Prampolini fu incaricato di progettare delle finestre colorate per il corridoio aereo che collegava lo scalone con il volume verso via Calepina, Gino Pancheri realizzò il dipinto dello scalone, con episodi di vita agreste, Luigi Bonazza quello situato nell'atrio antistante lo scalone principale di via SS. Trinità, con esplicito riferimento alla vita a Trento al tempo del Concilio.

Allo scultore Stefano Zuech fu affidata la realizzazione di uno stemma degli a Prato da collocare nel cortile interno e probabilmente due tondi, uno di Benito Mussolini ed un secondo di Vittorio Emanuele II re d'Italia, ma soprattutto un san Cristoforo da collocare sulla facciata dell'edificio.

Non tutti furono d'accordo sulla figura di san Cristoforo preferendo san Vigilio ma l'architetto Angelo Mazzoni riuscì ad imporsi forte del positivo consenso ottenuto d'una scultura di san Giorgio realizzata dallo scultore Napoleone Martinuzzi ed inserita sulla facciata del palazzo delle Poste e Telegrafi di Ferrara, un suo recente progetto.

A conclusione di questa breve nota merita riportare alcuni dati sullo scultore trentino Stefano Zuech, nato a Brez nel 1877, secondogenito di Luigi Zuech e di Anna Preverdelli, dopo aver frequentato la Scuola Professionale a Trento e quella per la lavorazione del marmo a Lasa e due anni di apprendistato presso lo scultore Joseph Lechner, ed assolti gli obblighi militari tentò ripetutamente d'essere accettato all'Accademia di Vienna dove s'era trasferito e dove finalmente nel 1908 ottiene l'accettazione all'Accademia ai corsi di scultura Karl Kundmann e successivamente del più giovane Hans Bitterlicht. Negli stessi anni conobbe Matilde Zermann che diventò sua moglie. Dopo un periodo di studio a Roma, nel 1912 aprì un proprio atelier a Vienna mantenendo costati contatti con il Trentino. Alla fine della guerra fu costretto ad abbandonare l'Austria e ritornare in Trentino per stabilirsi a Trento ed aderire al Circolo Artistico Trentino capeggiato da Giorgio Wenter-Marini. Prese allogio da prima al n. 2 di via Torre Verde, poi al n. 10 di via Antonio Rosmini ove aprì anche il suo studio. In quegli anni d'intensa attività partecipò a mostre nazionali e internazionali ed insegnò presso la Regia Scuola Industriale di Trento, ma soprattutto realizzò il modelo della "Campana dei Caduti". Particolarmente importante fu la collaborazione con l'architetto Angiolo Mazzoni per il Palazzo delle Poste, edificio inaugurato il 28 ottobre del 1934 con ampia soddisfazione da parte dei trentini anche se non mancarono alcune perplessità tra le quali ebbero un certo rilievo le osservazioni rivolte alla scultura del "santo protettore delle comunicazioni, san Cristoforo, ed in modo particolare per la collocazione in uno spigolo dell'edificio e per il baldacchino che lo sovrasta.

Stefano Zuech morì a Trento nel 1968.

Prossimi appuntamenti RC Trento

Lunedì 20 novembre 2023 ore 19.30
Conviviale Grand Hotel Trento
Lo psicologo dell'emergenza: come ridare speranza …
Incontro con gli Psicologi per i Popoli - Trentino

Lunedì 27 novembre 2023 ore 19.30
Conviviale Grand Hotel Trento
INTERCLUB con RC Trentino Nord
VISITA DEL GOVERNATORE DEL DISTRETTO 2060 ANNA FAVERO

Lunedì 4 dicembre ore 19.30
Conviviale Grand Hotel Trento
ASSEMBLEA DEI SOCI – approvazione modifiche allo Statuto/Regolamento del Club; approvazione bilancio consuntivo AR 2022-2023, nomina Presidente AR 2025-2026 e Direttivo AR 2024-2025

Lunedì 11 dicembre ore 12.30
Conviviale a pranzo Ristorante Borgo Nuovo

Lunedì 18 dicembre ore 19.30
Conviviale Grand Hotel Trento
CENA DI NATALE

Rotary dal Web

Riferimenti a comunicazioni degne di nota da parte del Distretto e del Rotary International.

Rotary Distretto 2060	clicca QUI
Newsletter Distretto 2060	clicca QUI
Lettere Governatrice 2060	clicca QUI
Rotary Oggi	clicca QUI
Rotary Magazine Italia	clicca QUI
News e attualità	clicca QUI
Voci del Rotary	clicca QUI
Rotary Virtual Reality	clicca QUI
Rotary per il lavoro	clicca QUI